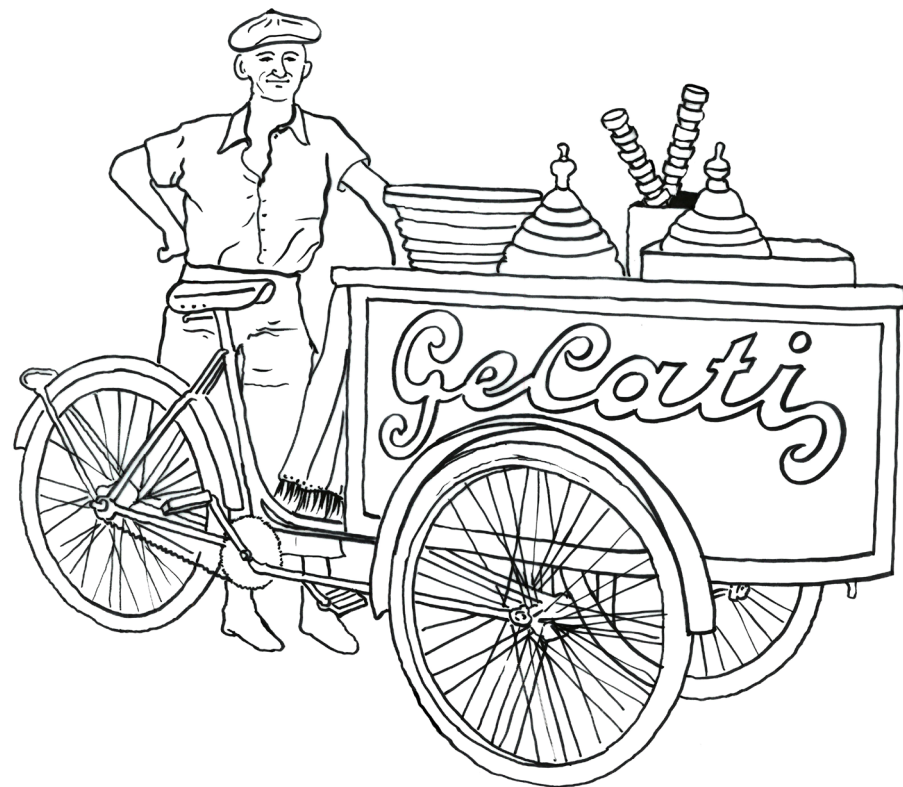


Al Giule
dal nostro passato una figura caratteristica.



Questo album "A spasso per la mia città", nasce dall'adesione della scuola secondaria di primo grado "G. Boccardo" al progetto proposto dal Dott. Enzo De Cicco, curatore della pagina Facebook "6 di Novi se". Siamo in Via Girardengo, "cuore della Novi storica" e "salotto" della Novi odierna": attraverso le nostre rappresentazioni grafiche, vogliamo far conoscere agli alunni della scuola primaria i monumenti storici, l'architettura e tutti quegli aspetti che sono la bellezza e la storia, fin troppe volte trascurate.

"Ciao!
Questo album è stato realizzato da noi,
alunni della scuola media Boccardo, proprio per te!
Cosa aspetti? Prendilo e vieni a scoprire con noi
i segreti della tua città.
Ah... portati anche una matita e...un amico.
Poi, a casa, puoi colorare i monumenti che hai osservato".

- 1 PORTA POZZOLO
- 2 SAN NICOLO'
- 3 TEATRO MARENCO
- 4 PALAZZO ADORNO
- 5 PALAZZO NEGRONE
- 6 COLLEGIATA
- 7 PALAZZO DELLEPIANE

Questa è la cartina di Novi: come puoi vedere un tempo era circondata da mura, che la difendevano da eventuali attacchi esterni. Intorno vi era un fossato.

Si poteva accedere alla città attraverso quattro porte:

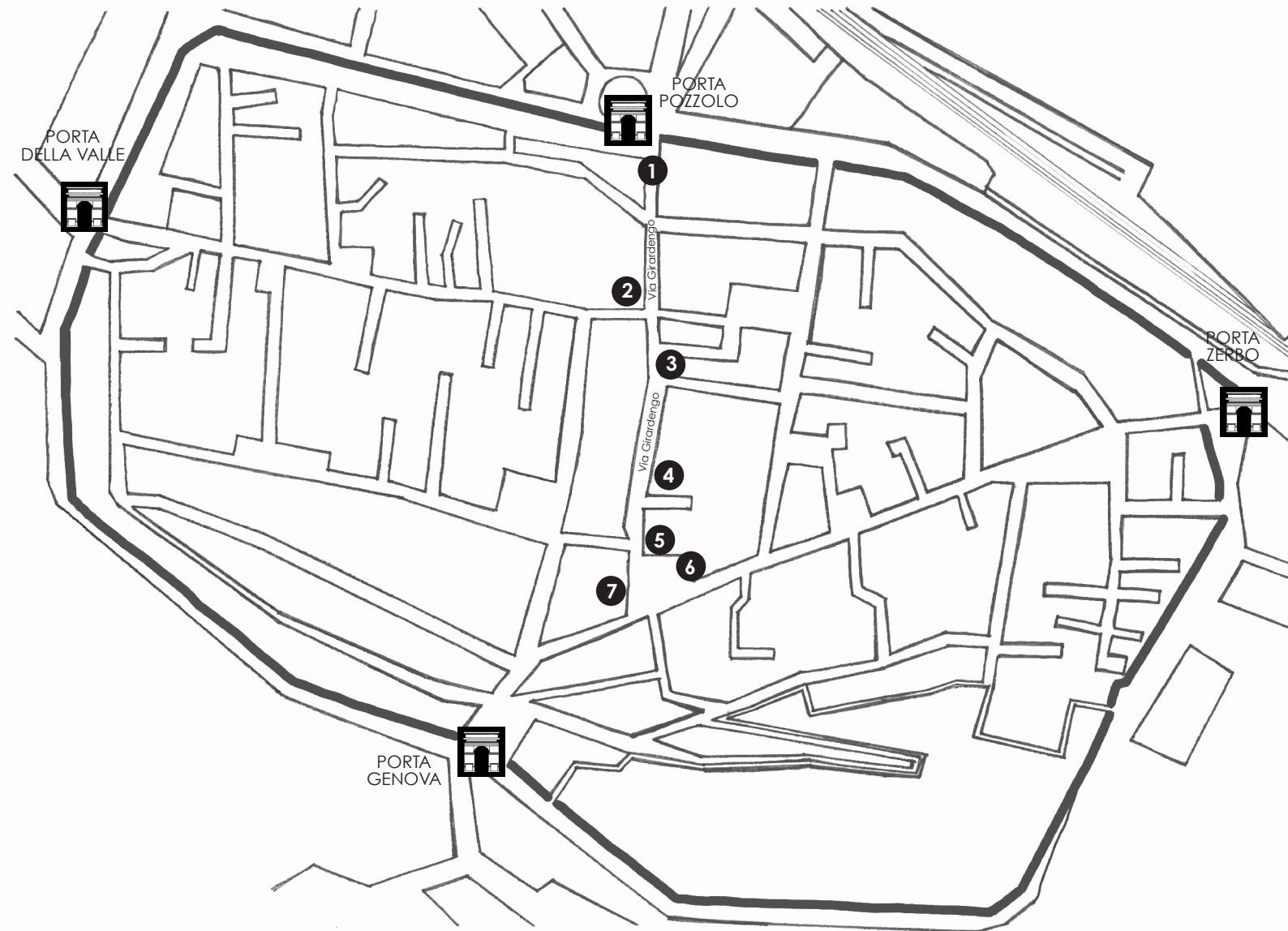
A) Porta Pozzolo o dei Cappuccini
(direzione Alessandria)

B) Porta Zerbo
(direzione Serravalle)

C) Porta Genova
(direzione Genova attraverso la Lomellina)

D) Porta della Valle
(direzione Basaluzzo)

Il nostro percorso inizia proprio dalla porta principale della città:
Porta Pozzolo.
incamminiamoci per via Girardengo...



Porta Pozzolo, é detta anche “dei Cappuccini” perché fuori iniziava la “**passeggiata**” che portava alla croce del Convento omonimo, su cui è stato poi costruito l'asilo Garibaldi (inaugurato nel 1893).

Aveva anche il nome di Porta “**della Strada**” perché nel passato la strada per eccellenza era Via dei Girardenghi, oggi Via Nicolò Girardengo.

Chi erano i **Girardenghi**?

La nobile famiglia dei Girardenghi è menzionata la prima volta nel 1202. Nicolò Girardengo nacque a Novi nella prima metà del secolo XV, era uno stampatore che apprese in Germania l'arte della stampa.

Vuoi un suggerimento? Entra in via Girardengo poi gira in via Marconi...terzo vicolo a destra! Troverai la sede dell'antico dell'asilo, che, prima del 1893, si trovava in via Orfanotrofio, nel vicolo Asilo Vecchio...

cercalo!

Tra il 1800 e il 1827 Porta Pozzolo era come la vedi nella figura sotto. Nei portici, al loro interno, ogni giovedì, si svolgeva la compravendita del bestiame.

Nel 1911 prevalse l'idea di dare un aspetto più decoroso all'ingresso principale della città, così i portici vennero ristrutturati come li vedi nella foto a sinistra. Così rimasero fino al 1957, anno dell'abbattimento del tronco est.



La Chiesa di San Nicolò è antichissima, perché viene già citata in un documento del 1135, quindi si presume che la sua costruzione risalga al 1100. Verso la fine del '600 le sue condizioni erano veramente precarie. Si decise così di ricostruirla secondo il progetto di Giovanni Antonio Ricca, appartenente ad una famiglia di architetti di gusto barocco attivi in Liguria.

Qualche notizia in più?

Chi era San Nicolò?

San Nicolò o Nicola è un santo originario della Licia, una regione dell'Asia Minore.

Visse all'epoca di Costantino (nel 270-337 d.C.) e fu chiamato "taumaturgo". Sai cosa significa? Colui che compie miracoli.

Sai quale personaggio natalizio si ispira a lui?

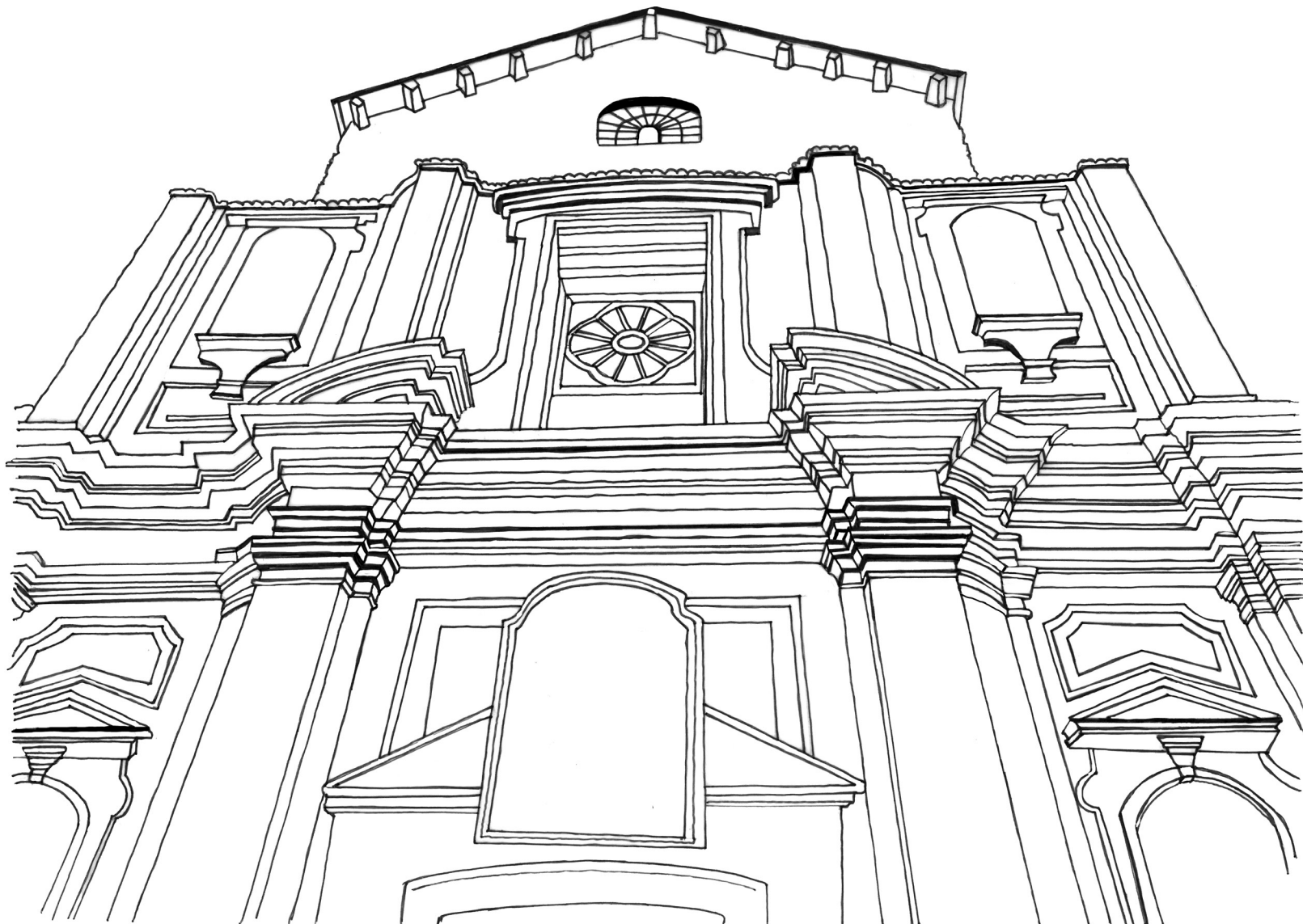
Prova ad indovinare...

Entriamo:

la chiesa di San Nicolò ha una volta altissima!

Prova ad indovinare quanto è alta...quasi 25 m dal pavimento!

Si racconta che l'architetto, non avendo avuto fiducia sulla stabilità della sua costruzione, fosse fuggito all'atto della consacrazione della chiesa.



Poco più avanti, a sinistra, vediamo il "Teatro R. Marengo". Venne costruito su progetto dell'architetto novese Giuseppe Becchi e dedicato a Carlo Alberto, Re di Sardegna dal 1831 al 1848. Fu inaugurato il 2 ottobre del 1839. Il costo dell'opera si aggirava sulle 140 lire nuove di Piemonte. Gli spettacoli venivano scritti su una placca metallica appesa ai portici di Porta Pozzolo.

Romualdo Marengo 1841-1907, compositore, a cui il teatro venne dedicato nel 1945.



Su una lapide collocata nell'atrio del Teatro viene ricordata la fatica di 37 cittadini novesi che nel 1839 realizzarono la costruzione del teatro civico.



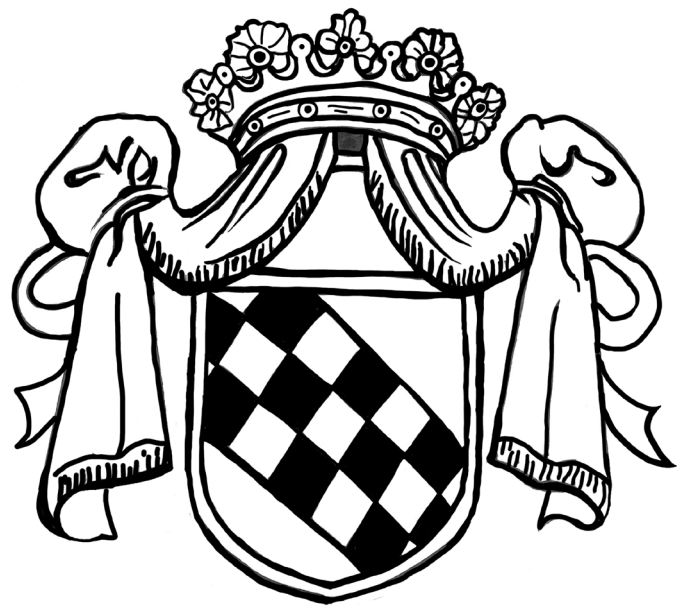
In alto, sulla facciata, fa bella mostra il timpano. Che cos'è il **timpano**? Si trova nei templi greci, è la parte compresa tra le falde del tetto ed ha forma triangolare: alza gli occhi e lo vedrai...se guardi bene all'interno ci sono delle statue!



Di nuovo a sinistra, possiamo osservare “Palazzo Adorno” che porta ancora sulla facciata lo stemma di famiglia. Gio Battista Adorno (1566-1638), probabile committente del palazzo, è un uomo di spicco della finanza internazionale : lui ed il fratello Filippo vengono considerati da alcuni studiosi coloro che hanno il merito di aver portato le **fiere di cambio** a Novi.

Dal XVII secolo si svolse, a Novi, quattro volte all'anno, un'importante fiera detta “del cambio” durante la quale i banchieri di tutta Italia scambiavano tra loro le diverse monete e stabilivano i tassi di interesse per i prestiti alle monarchie di tutta Europa. Ospitare persone illustri fu uno dei motivi che spinsero i ricchi genovesi ad abbellire la città, facendo costruire strade, chiese e palazzi affrescati.

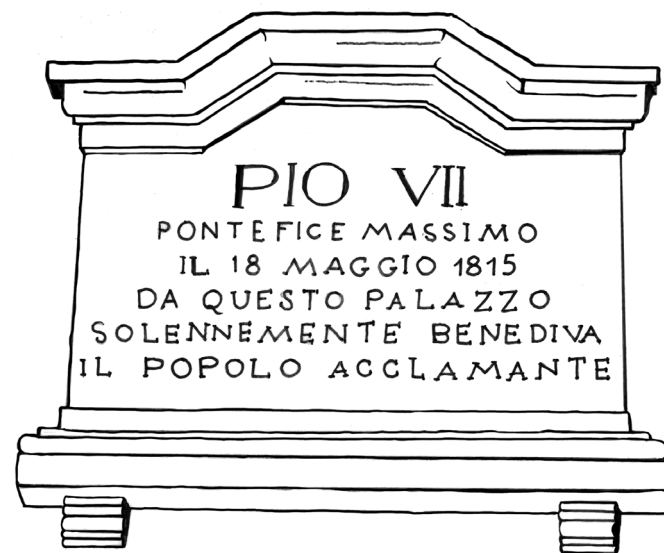
Com' erano fatti i palazzi dei nobili? Di solito i palazzi genovesi erano costituiti da un piano “nobile” (il secondo) con soffitti molto più alti degli altri, uno terreno, (per le botteghe e i negozi) e uno o due altri piani con soffitto alto la metà (detti “ammezzati”) riservati al personale di servizio.



Alla fine di Via Girardengo si apre Piazza Dellepiane, detta anche della Collegiata, che rappresenta il cuore della città antica. Vi si affacciano alcuni dei palazzi nobiliari più significativi del centro storico e la Chiesa della Collegiata, "duomo" della città. Di fronte si erge il Palazzo Dellepiane, già appartenuto alle nobili famiglie Cambiaso (fine '700) e successivamente ai Negrotto (prima metà dell'800): oggi prende il nome dall'ultimo proprietario, l'industriale tessile Mariano Dellepiane che lo acquistò nel 1894. Trent'anni fa diventa proprietà del Comune di Novi, che vi stabilisce i suoi uffici.



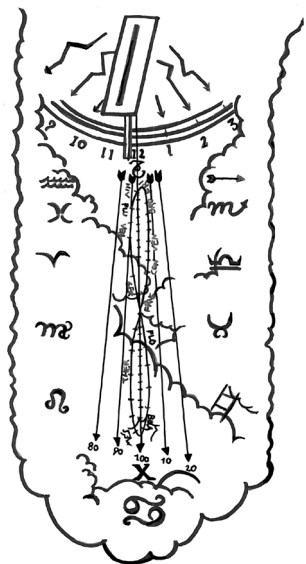
Il 18 Maggio 1815, Papa Pio VII, di ritorno dalla prigionia voluta da Napoleone, si affacciò dal balcone di questo palazzo per benedire la folla.



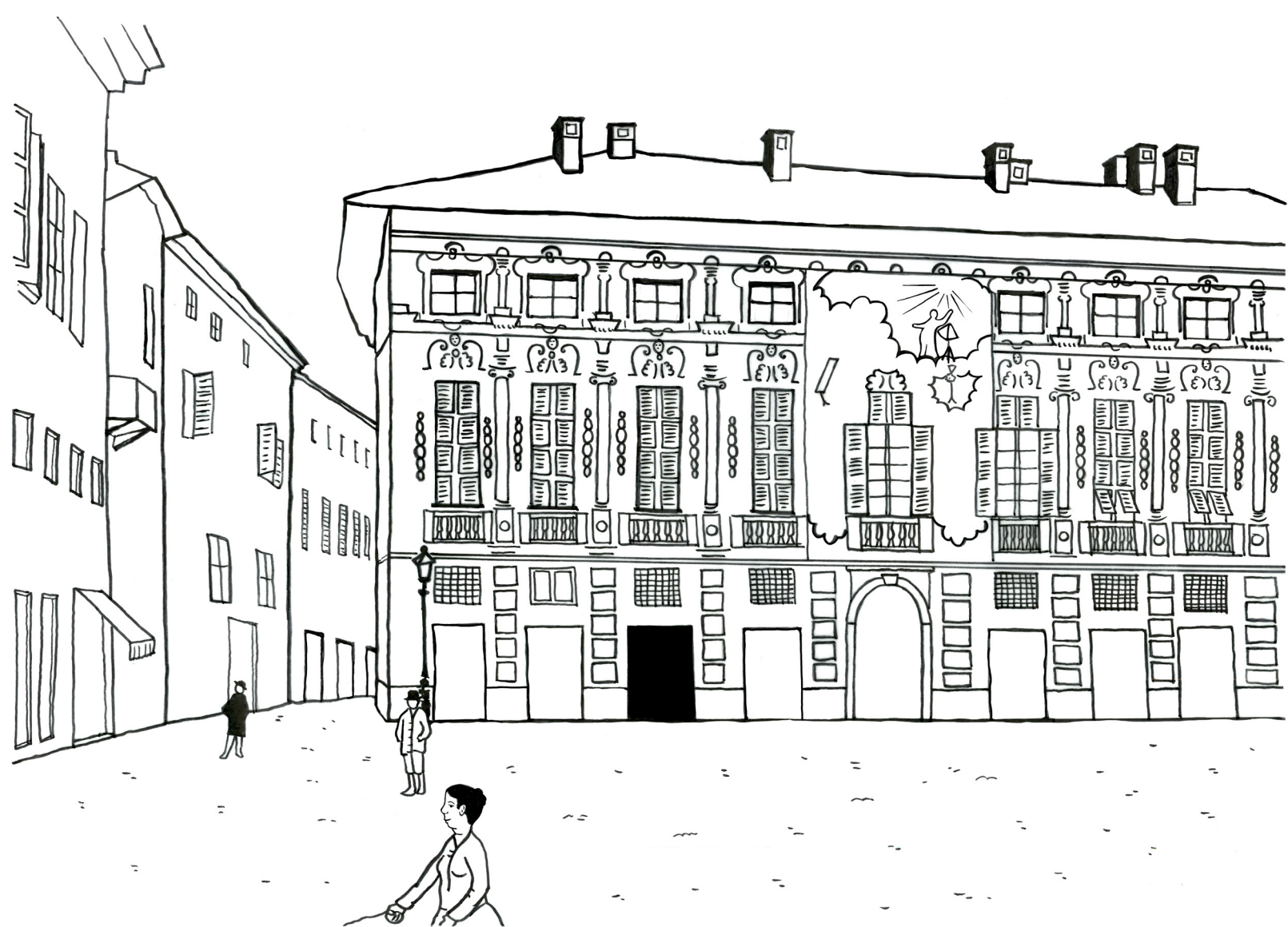
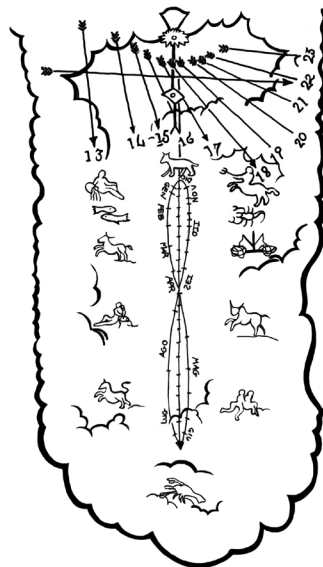
Cerca la targa di marmo che testimonia la visita di Papa Pio VII



Caratteristiche le meridiane che ornano la facciata di Palazzo Negrone. Questo, interamente decorato, apparteneva anticamente alla nobile famiglia dei Girardenghi. Successivamente nel '600 divenne proprietà di una delle più antiche e illustri famiglie genovesi, i Negrone. La figura più importante, legata all'edificio, fu Bendinelli Juniore, nipote del Doge della Repubblica di Genova, a cui si deve l'ampliamento del palazzo.



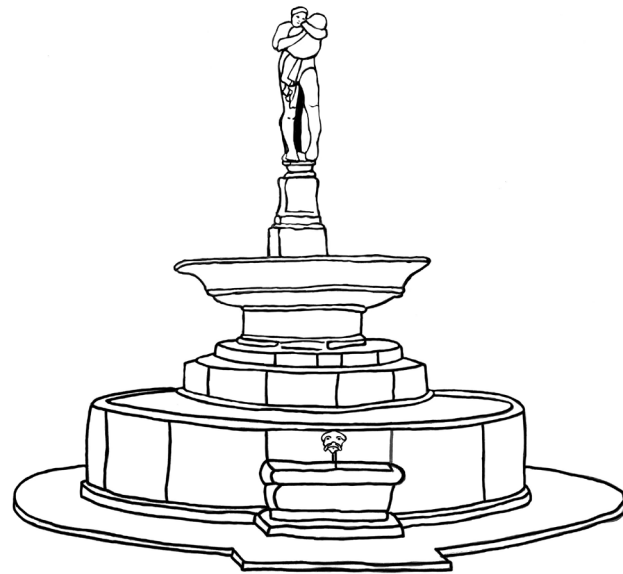
La facciata del palazzo intorno alla fine del '700 viene interamente decorata con elementi architettonici. Successivamente, dopo la battaglia di Marengo del 14 giugno 1800, nella parte sovrastante il portone centrale, venne aggiunto il murale detto "della meridiana". In alto, la dea Urania, alza un braccio per indicare il sole ed ha ai suoi piedi gli strumenti della scienza (il sestante e la sfera armillare). Sotto sono rappresentate due meridiane: quella di destra misura il tempo con il sistema italico, quella di sinistra con il sistema francese introdotto alla fine del '700 ed è quello che usiamo tutt'ora.



Chiude il lato est della Piazza la chiesa di Santa Maria Assunta o della Collegiata. Risale al Medioevo, ma ha subito vari interventi e rifacimenti nel corso della storia: la sistemazione definitiva si colloca tra la seconda metà del '600 e l'inizio del '700. Nei primi decenni del '700, Bendinelli Negrone, nobile genovese, volle ampliare il suo palazzo proprio di fianco alla chiesa, incurante delle lamentele dei preti del Capitolo della Collegiata. Così la parte sinistra della sua facciata venne inglobata nel Palazzo Negrone. Dentro la Chiesa vi è un altare dedicato alla **Vergine Lagrimosa**. Dal 1625 la Vergine Lagrimosa è patrona di Novi, allora liberata dalle truppe francesi. Dal 1630, la cittadinanza, immune dalla peste che imperversava nella penisola italiana, fece solenne voto di festeggiarla il 5 agosto.



Al centro della piazza osserviamo la **fontana del sale**: che cosa rappresenta? ...un uomo che stringe tra le braccia un sacco da cui esce l'acqua. Il nome della fontana deriva da un fatto storico avvenuto in epoca napoleonica. I novesi si rifiutarono di rifornire ai francesi 200 quintali di sale, utile per la conservazione dei prodotti alimentari. Ma le truppe inglesi, in Italia per sconfiggere gli eserciti francesi, al comando di Lord Bentick, confiscano il sale che i novesi avevano difeso. Però Lord Bentick riconosce l'aiuto ricevuto dalla città di Novi e la ricambia con una somma che verrà utilizzata per la realizzazione della fontana.



Se ti metti di fronte alla Collegiata puoi notare la parte del palazzo Negrone che occupa la facciata della chiesa e... se guardi bene sono ancora presenti le tracce dell'antica chiesa medioevale. Cercale !

